

XI.

ROMA.

Istituto Storico Italiano

Il triennio trascorso fra il Quarto Congresso storico, tenuto a Firenze, ed il Congresso presente non è stato un periodo di riposo per l'Istituto Storico Italiano; il quale operosamente si adoperò per continuare quelle pubblicazioni, che nei primi anni della sua fondazione aveva assunte. Ho avuto l'onore di presentare a questo Congresso in omaggio alcuni volumi editi di recente; ma questi non rappresentano tutto il frutto dei lavori, ai quali si attese; poichè altre pubblicazioni stanno per vedere la luce fra breve, altre sono, quali in istadio più, quali in istadio meno avanzato di preparazione.

I lavori editi recentemente sono, nella categoria delle *Fonti per la storia d'Italia*, il volume I dell'*Epistolario di Coluccio Salutati*, pubblicato a cura del prof. Francesco Novati, ed il I e II volume delle *Croniche di Giovanni Sercambi* edite dal comm. Salvatore Bongi. Queste due pubblicazioni riguardano entrambe in particolare la Toscana, ed illustrano ad un di presso i medesimi tempi; ma ci danno forse la prova più spiccata della diversità profonda degli aspetti, sotto i quali un medesimo periodo storico si può considerare: Coluccio Salutati nelle sue lettere discorre colla conoscenza, che ha un teste oculare, degli avvenimenti della sua Toscana, di Bologna, di Milano, di Roma; il ristabilimento della sede pontificia in quest'ultima città ed il suo secondo trasporto gli danno argomento a lettere gravi, e la parte avuta dai Francesi in questi rivolt-

gimenti gli fornisce pure occasione a tratteggiar preziosi particolari; tuttavia accanto a questi elementi storici, le lettere del Salutati ne presentano ancora altri ben diversi e più abbondanti, i quali spettano alla vita letteraria e scientifica di quei tempi; ci offrono nuovo modo di studiare le grandi figure del Petrarca, del Boccaccio e di altri dotti, e, riccamente illustrate dall'editore, ci fanno assistere alle discussioni scientifiche, al vertiginoso crescere degli studi dell'antichità. Tutt'altro orizzonte ci si discopre innanzi sfogliando le cronache del Sercambi: in queste abbiamo la narrazione minuta, particolareggiata degli avvenimenti storici, fatta da un modestissimo scrittore, il quale non ha profondità di pensiero, nè avvenenza di forma; ma ci sorprende per la sua scrupolosa attenzione ad ogni fatto, per l'importanza che diede al ministero della storia. E di vero, se la congettura del comm. Bongi ha colto nel segno, il buon cronista non solo volle ritrarre i fatti coll'arte della parola, ma anche con quella del disegno, e nel codice contenente la prima parte della sua voluminosa opera, una grandissima quantità di disegni accompagna la narrazione. Le cronache del mercante lucchese ci recano l'eco della vita, del sentire popolare; ma la cura, che nella sua opera pose il Sercambi, non fu menò intensa di quella impiegata dal dotto umanista.

Oltre alla collezioni delle *Fonti*, l'Istituto ha procurato che s'aumentasse pure la serie dei volumi del suo *Bullettino*; di fatti nel triennio ne sono comparsi tre numeri, ed anche questi hanno avuto particolarmente per oggetto di illustrare le diverse fonti storiche e di facilitare in ogni modo le ricerche degli studiosi. Dei tre numeri pubblicati, il primo (decimo della serie) contiene i seguenti articoli:

- 1) *Il più antico registro ufficiale degli statuti delle arti Veneziane, sottoposti al magistrato della Giustizia vecchia*, per G. Monticolo.
- 2) *De pace Veneta, Relatio*, per U. Balzani.
- 3) *Nuovi manoscritti delle « Constitutiones Aegidianae »*, per B. Brandi.
- 4) *Di un nuovo manoscritto della « Historia Langobardorum » di Paolo Diacono*, per G. Calligaris.

5) *Le cronache di Galvano Fiamma e le fonti della « Galvagnana »*, per L. A. Ferrai.

Il secondo numero del *Bullettino* (undecimo della serie) contiene i seguenti articoli:

1) *Ricerche intorno all' « Anonimus Valesianus II »*, per C. Cipolla.

2) *Il « De situ urbis Mediolanensis » e la Chiesa Ambrosiana nel secolo X*, per L. A. Ferrai.

Il terzo numero (duodecimo) contiene una bibliografia intitolata: *Documenti di storia medievale Italiana. Bibliografia degli anni 1885-91*, per C. Merkel.

Se le due ultime pubblicazioni comparse nella collezione delle *Fonti*, potessero far sospettare che l'Istituto prediligesse fonti di epoca relativamente vicina alla nostra, i due primi volumi del *Bullettino*, che abbiamo ricordati, sarebbero atti a correggere questa interpretazione; poichè essi dimostrano, che con non minor cura fu rivolta l'attenzione alle fonti più antiche, e che, come l'opera del così detto « Anonimus Valesianus », formano in questi giorni l'oggetto di discussioni profonde.

Mi restano a ricordare i lavori, che l'Istituto ha in preparazione, e che possono offrire più larga prova della varietà degli oggetti dei suoi studi.

Sono in corso di stampa e procedono alacramente verso il loro compimento le opere seguenti:

- a) Il volume III delle *Croniche di Giovanni Sercambi*.
- b) Il volume II degli *Statuti della Società delle Arti del popolo di Bologna*, a cura del prof. Gaudenzi.
- c) Il volume II dell' *Epistolario di Coluccio Salutati*.
- d) Il « *Pochiron Legum* », a cura dei professori Francesco Brandileone e Vittorio Puntoni.

La stampa del secondo volume degli *Annali Genovesi* del Caffaro era anch'essa già avanzata; ma le gravi e ben note occupazioni,

che l'editore, il prof. Belgrano, ebbe per i lavori Colombiani, ne impedirono momentaneamente il proseguimento. Così non poté neppure avanzare di molto la stampa del secondo volume delle *Cronache Veneziane antichissime*, perchè il prof. G. Monticolo, che ha cura dell'edizione, ha voluto, per un momento, rivolgere lo sguardo alla grave questione degli statuti delle arti e particolarmente a quelli antichissimi di Venezia.

A questi volumi, tutti in corso di stampa, l'Istituto confida di farne seguir altri in tempo non lontano. Il signor Ghinzoni ha promesso di dare quanto prima compimento ai lavori preparatori per l'edizione dell'*Epistolario della spedizione Sforzesca in Francia*. La *Cronaca della Novalesa*, di cui ha assunto l'edizione il professore Cipolla, è anch'essa avanzata nella sua preparazione: all'editore non restan più che a studiare certi documenti, i quali giovano ad illustrare alcuni punti di quell'antica cronaca. È invece più addietro nella preparazione la *Cronaca del Ferreto vicentino*, di cui si continuano a collazionare i numerosi codici, i quali però varranno a migliorare non poco l'edizione Muratoriana; d'altra parte il dottor Vittorio Lami attende agli studi preparatori per l'edizione della *Cronaca del Villani*, e di questi ha già presentato una relazione generale (1). Con questi lavori procede pure la compilazione del *Repertorio bibliografico*, assunta dal prof. A. Gherardi.

Gravi difficoltà materiali hanno in questi ultimi tempi rattenuto suo malgrado l'attività dell'Istituto, il quale, mentre aveva assunto l'edizione di opere molto costose, si vide d'un tratto ridotta la sua dotazione da quindici a dieci mila lire; poi, appena ripristinata la somma primitiva, le condizioni finanziarie dello Stato obbligarono di nuovo il Ministro a ridurla. Ciò non ostante l'Istituto confida, che si vorrà equamente tener conto delle difficoltà incontrate, dei lavori, che, vincendo queste, esso va man mano conducendo a compimento, e di quelli, ai quali attende con assidua cura,

(1) Nell'atto di correggere le bozze debbo notare che il d. Lami è mancato quasi improvvisamente il 14 marzo 1893, lasciando incompiuto il suo importante lavoro.

i quali, com'esso si lusinga, dimostrano, che non gli è venuta meno nè l'attività, nè la premura di conservare l'indirizzo proposti. L'Istituto Storico sente il dovere di render vive grazie alle regie Deputazioni e Società di storia patria, le quali tali lavori hanno proposti e direttamente od indirettamente cooperano al compimento loro.

Genova, 24 Settembre 1892.

CARLO MERKEL
segretario
della Giunta dell'Istituto Storico Italiano.